

istitutiva quasi ultimata o addirittura al momento della stipulazione, quale il Comune di Cesena.

La rinuncia da parte di varie Altre Amministrazioni comunali e provinciali è motivata dalle condizioni più favorevoli offerte "da altro Ente" non specificato, ma è da presumere che tale Ente sia la Cassa D.D.P.P. in quanto non risulta che altri Istituti sovventori adottino tassi inferiori al 6,50% e in considerazione del fatto che le rinunce sono successive alla data in cui la Cassa D.D.P.P. è stata autorizzata ad effettuare tale genere di finanziamenti.

L'importo dei mutui che l'Istituto non ha potuto finora, concretare per le susposte ragioni, ascende a L. 600 milioni circa e vi è ragione di ritenere che il numero delle rinunce diverrà sempre più cospicuo man mano che gli Enti locali verranno a conoscenza del minor tasso d'interesse applicato dalla Cassa D.D.P.P. in confronto a quello adottato dagli altri Istituti sovventori. L'attività come sopra svolta dalla Cassa D.D.P.P. appare incomprensibile ove si consideri che la Cassa stessa ha dichiarato di non avere possibilità per provvedere ai finanziamenti diretti a favore dell'I.N.C.I.S. e degli Istituti Case Popolari, giusta quanto hanno affermato i rappresentanti di detti Enti in varie riunioni promosse dal C.I.R., ed ha caldeggiato